



IPOSTESI PROGETTUALE IC BUSANA

1. ESIGENZE DEL CONTESTO

Come si evince dalla presentazione, l'Istituto comprensivo "L.Ariosto" di Ventasso e Vetto si caratterizza per essere una realtà scolastica di alto crinale, che ha tra i suoi tratti distintivi:

- Presenza di numerosi piccoli plessi, dislocati in aree corrispondenti ad ex comuni d'Appennino (4 dei quali riuniti nell'unico comune di Ventasso solo nel 2016, tramite fusione), la cui presenza è imprescindibile per garantire il diritto allo studio agli alunni residenti;
- Numeri esigui di alunni per ogni plesso;
- Costituzione di pluriclassi in tutti i plessi della primaria (nonchè in un plesso della secondaria);
- Distanza considerevole di alcuni plessi tra loro, e, in molti casi, anche tra le diverse frazioni e il plesso di riferimento;
- Assenza di mezzi di trasporto pubblici che colleghino tutte queste realtà tra loro;
- Parziale presenza di servizi di collegamento minimi (3 corse al dì) tra alcune sedi (Busana, Collagna, Ligonchio)

Se mantenere tali "baluardi educativi" è quindi una scelta obbligata a garanzia del diritto costituzionalmente sancito all'istruzione, il tema diventa quello di **giustificarne l'esistenza non più in termini di criteri demografici, ma di difenderne la scelta con l'obiettivo di farne un modello educativo di alta qualità didattica.**

2. IPOTESI PROGETTUALE

Per raggiungere standard elevati in termini di servizio e risultati, è necessario agire su due fronti:

- dall'interno, attraverso un'organizzazione didattica che punti alla flessibilità, alla co-progettazione scuola territorio e all'innovazione tecnologica;
- dall'esterno, attraverso una revisione ordinamentale che ne modifichi i parametri in termini di assegnazione di risorse, soprattutto professionali (2 docenti per ogni pluriclasse con 3 o più classi al suo interno) e di costituzione delle pluriclassi (parametro 6 – 12 alunni, antecedente l'attuale 12-18 alunni, introdotto dalla riforma Gelmini 133-2009)

2.1 AZIONI INTERNE

Ciò che l'istituto può muovere dal suo interno è la realizzazione di un percorso progettuale che verta sulla promozione di una "rete@scuola" che mantenga i punti di forza caratteristici della piccola scuola di montagna e che supplisca e dia adeguata e funzionale risposta ai punti di debolezza (rischio isolamento territoriale, povertà di confronto, irrigidimento professionale, scarsità di stimoli e opportunità...), attraverso molteplici interventi:

a) interventi immediatamente percorribili:

- registrazione alla rete "scuole di montagna" di INDIRE
- registrazione da parte del gruppo di lavoro docente coinvolto nella sperimentazione alla piattaforma "etwinning"
- re-istituzione di un "comitato genitori" che partecipi attivamente alla progettualità che verrà delineandosi
- predisposizione di una bozza di "patto di comunità" da sottoscrivere tra comitato genitori, EE.LL. , istituto e stakeholder del territorio con la finalità di dare forma e attualità a quanto verrà indicato.

b) interventi sull'organizzazione scolastica 2020-2021

- **rete@classi:** definizione di momenti calendarizzati di attività progettate in rete tra le diverse classi delle 5 sedi:
 - unità didattiche: portate avanti a cadenza periodica, in modalità videoconferenza, con collegamento dei 5 "gruppi omogenei d'età" in orario e giorno della settimana stabilito
 - attività trasversali: portate avanti a cadenza periodica, attraverso incontri in presenza, a rotazione sulle diverse sedi, in spazi dedicati individuati presso ciascuna "municipalità", adibiti a "laboratori tematici" sulla base della progettualità del team docenti di istituto.
- **rete@scuole:** individuazione di scuole con cui promuovere momenti di incontro e scambio, in particolare sulle tematiche ambientali per poter attingere al fondo già in essere nella convenzione SNAI, relativo al progetto "Laboratori globali" (€ 400,00 a viaggio per un totale massimo di 14 viaggi l'anno = € 5.600,00)
- **rete@territorio:** personalizzazione del curriculum attraverso il 15% del monteore, da destinare a progettualità specifica sul territorio (regolamento autonomia 275/99, art. 8), attraverso cui attuare percorsi, trasversali alle diverse sedi, in aule didattiche decentrate localizzate sul territorio (da definirsi in sede di patto di comunità).
 - A titolo di esempio: - Cerwood – Dedalus (Cervarezza); Atelier Delle Acque e Delle Energie – Enel (Ligonchio); Aula Multimediale – polivalente – Ramiseto; Biblioteca Locale - Collagna...
 - *IPOTESI ORARIA: da lunedì a venerdì ore 8,00 – 13,00; martedì pomeriggio 14,00 – 16,00; totale 27 ore; ore di 50' anziché 60' – ore 4,30 a settimana da destinare al curriculum scuola@territorio*

- *Un pomeriggio opzionale, a rotazione per i diversi gruppi classe (a fronte di risorse di organico adeguate) per ampliamento progettuale, recupero e potenziamento*

c) interventi sul personale

- costituzione di un STAFF DI COORDINAMENTO, composto da un gruppo di lavoro ristretto, formato da docenti professionalmente disponibili e preparati a progettare, gestire e concretizzare le proposte di innovazione avanzate;
- individuazione di docenti “referenti” del progetto rete@territorio, con il compito di dialogare con gli stakeholder per progettare gli specifici percorsi
- istituzione formale di momenti calendarizzati di “team allargato” tra i docenti dei diversi plessi, per progettare i percorsi didattici specifici
- aggiornamento del Piano della formazione di istituto con l’inserimento di percorsi specifici legati al progetto “piccole scuole di montagna”

c) interventi sul territorio: Patto do comunità

Tradurre in concreto tali proposte presuppone un forte coinvolgimento di

- amministrazioni comunali, in termini di investimento, anche economico, su organizzazione dei servizi:
 - di trasporto per gli spostamenti
 - di mensa
 - di fornitura delle attrezzature (in particolare collegamento fibra ai plessi)
- famiglie, in termine di condivisione dei percorsi e partecipazione attiva alla realizzazione degli stessi
- enti e associazioni presenti sul territorio, (tutte le realtà culturali, sociali, economiche, formative) in termini di:
 - offerta di proposte didattiche
 - messa a disposizione di spazi
 - donazioni e sponsorizzazioni
 - co-progettazione di percorsi di promozione della realtà locale identitaria del territorio

Atto propulsore è la sottoscrizione del Patto di comunità, attraverso l’individuazione dei possibili stakeholder e la condivisione degli obiettivi e delle finalità d’azione con tutte le forze chiamate in campo.

3 RISORSE NECESSARIE

Promuovere un’azione didattica ed educativa che vada oltre l’aula e oltre la classe presuppone la disponibilità di risorse strutturali, strumentali che professionali:

- RISORSE STRUTTURALI

- Destinazione flessibile degli spazi-scuola, in funzione delle attività proposte e della loro opportuna diversificazione
- Individuazione di aule didattiche decentrate, spazi all'aperto, laboratori polifunzionali
- Possibilità di spostamento tramite scuolabus o trasporti dedicati, nei momenti calendarizzati di rete@scuole e rete@territorio

- RISORSE STRUMENTALI:

- Arredi e strumentazioni confacenti a una didattica laboratoriale e flessibile (banchi componibili, arredi modulari - classe 4.0).
- spazi "polifunzionali" all'interno del plesso, da destinare in modo duttile alle diverse esigenze legate alla progettazione didattica dei percorsi.
- Acquisto di risorse e sussidi didattici (cartacei, multimediali) a disposizione degli alunni per le attività di lavoro autonomo a piccolo gruppo (testi, sussidi didattici, PC/TABLET)

- RISORSE PROFESSIONALI: l'assegnazione dei docenti ai plessi e alle rispettive pluriclassi deve prevedere e consentire momenti di compresenza di più figure docenti, che permettano un bilanciamento efficace tra

- attività per gruppo pluriclasse,
- attività per gruppo di livello,
- attività per gruppo omogeneo di età
- didattica per competenze
- UD, UDA, PROGETTI sul territorio

2.1 AZIONI ESTERNE (UST, USR, MINISTERO)

Ai fini di disporre delle condizioni necessarie per attuare quanto di cui sopra, si ritiene pertanto necessario:

- Reintrodurre un parametro numerico di composizione delle pluriclassi che non superi i 12 alunni per pluriclasse, così come era previsto prima della riforma Gelmini
- Assegnare, in realtà di pluriclassi formate da 3 o più "gruppi classe", **2 docenti per ogni pluriclasse**, atti a garantire:
 - Co-progettazione di percorsi didattici per gruppi di livello, gruppi di età e gruppo pluriclasse
 - Presenza sulla classe di figure di riferimento stabili e "dedicate", che possano rispondere in modo efficace alle diverse esigenze di insegnamento - apprendimento del gruppo classe e nel contempo di ogni singolo studente
 - Momenti strutturati di compresenza che garantiscano il necessario supporto agli alunni nelle diverse fasi dell'attività didattica (introduzione dei contenuti/obiettivi, sviluppo del percorso didattico, potenziamento

dell'attività singola e in autonomia da parte dell'alunno, con la supervisione del docente)

- Presenza di un "team docente" a garanzia di efficacia, efficienza e condivisione dell'azione educativa
- Di fronte a progettualità complesse e poliedriche quali i percorsi da inserire in scuola@territorio, disponibilità su ogni plesso di un **pacchetto congruo di ore di docente di potenziamento** (da definire sulla base del numero di classi/pluriclassi) che:
 - Curi la progettazione in termini didattici, logistici e organizzativi delle progettualità di riferimento
 - Garantisca la possibilità di sostituzione dei colleghi assenti in realtà che non garantiscono la possibilità di nomina del supplente in tempi consoni ed efficaci